

ARCHITETTURA E FORESTA

Progetti di architettura alle pendici di Monte Grifone, Palermo

a cura di Luciana Macaluso

ILPOLIGRAFO



A fronte delle sempre più pressanti problematiche portate alla nostra attenzione dal cambiamento climatico, emerge la necessità di un rinnovato contatto tra essere umano e natura e, di conseguenza, l'esigenza di portare la vegetazione nei centri urbani, rendendola parte integrante della vita quotidiana del cittadino. Nel presente volume trentatré progetti di architettura, sulla soglia tra Monte Grifone e Palermo, convogliano i punti di vista e le tradizioni disciplinari di ventitré atenei italiani nell'esplorazione del rapporto tra città e foresta. Come una lente d'ingrandimento che, sotto i raggi del sole, accende un fuoco, così le proposte rispondono alle domande poste dall'Unità di Ricerca RightTT dell'Università degli Studi di Palermo e moltiplicano le prospettive del ragionamento, dissolvendo ogni giudizio preconstituito.

La fiamma che questo studio custodisce reca in sé la tragica memoria dell'incendio che, nel 2023, ha distrutto il bosco e la chiesa di Santa Maria di Gesù; ma è soprattutto metafora di un indispensabile cambiamento del modo in cui abitiamo il pianeta, dell'entusiasmo di poterlo fare insieme, collaborando, della fiducia nelle lezioni dei maestri e nelle straordinarie potenzialità dei luoghi e delle comunità che li abitano e, da ultimo, della conoscenza, che resta il mezzo più efficace a nostra disposizione. Autorevoli chiavi di lettura trovano spazio nei saggi che completano il volume chiarendo aspetti metodologici e approfondendo temi legati alle infrastrutture ecologiche, alla forestazione urbana e al concetto chiave di coesistenza del molteplice.

Luciana Macaluso, architetto e dottore di ricerca, si è formata a Palermo e Barcellona ed è professore associato in Progettazione architettonica presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. È membro del Consiglio Direttivo della Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica ProArch (2024-2027) e coordinatrice nazionale del Progetto MUR PRIN PNRR 2022 "The Right Tree in the Right Town. Urban forestry for People in Naples and Palermo". Componente di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, fra i temi di ricerca approfonditi: chiese e adeguamento liturgico (*La Chiesa Madre di Gibellina*, Roma 2013); la dialettica fra città, ambiti rurali e foreste (*Rural-urban intersections*, Parma 2016; *I frammenti della città in estensione*, Siracusa 2018; *La città e gli alberi*, Palermo 2022; con A. Palma, *Inhabited forests. Architecture for health, well-being, and equality*, «AGATHÓN. International Journal of Architecture, Art and Design», 17, 2025).

ISSN 3103-4519



Collana Right_TT

The right Tree in the right Town
Architettura, ambiente e democrazia

diretta da Luciana Macaluso

#02



3. Piazza di Santa Maria di Gesù

Il primo approdo alla montagna

Luciana Macaluso

Luogo

Lungo le arterie del tessuto rurale della Palermo sud (i cosiddetti *firriati*) si addensano edilizia elencale di borgata e più recenti edifici condominiali. Fra queste, a valle del versante settentrionale di Monte Grifone, si trovano le vie Falsomiele, Brasca e Santa Maria di Gesù. Alle ultime due, in particolare, è stata sovrapposta negli anni Sessanta del XX secolo la circonvallazione, determinando una discontinuità in direzione mare-monte. I tre *firriati* si intersecano, nei pressi del cimitero di Santa Maria di Gesù, nello slargo di accesso alla salita Belvedere che consente di raggiungere il convento e la selva. La superficie asfaltata ha una dimensione di 25×86 m, delimitata, sui lati lunghi, a nord, dalla scuola elementare Tomasino Bartolomeo e da alcuni magazzini e, a sud, da edilizia di una o due elevazioni, capannoni provvisori che ospitano fiorai e da uno degli accessi alla villa Albanese (dimora storica, oggi sede di eventi e ricevimenti) posto in corrispondenza di una strada privata del tessuto agricolo. Le cortine parzialmente abitate cingono, su entrambi i lati, ampi giardini prevalentemente di agrumi, parzialmente curati. Lo spazio aperto è usato come parcheggio e area di vendita dei fiori. L'ipotesi di un nuovo parcheggio in un lotto adiacente, elaborata dall'Unità di Palermo, consente di liberare lo slargo davanti la scuola e di proporre il progetto di una piazza.

Il lato corto a sud-est dell'ambito si dirama in un viale di conifere tripartito in: una cordonata cieca, nella salita Belvedere (strada carrabile larga 4,70 m di accesso al cimitero e al convento) e nell'accesso a un parcheggio asfaltato sul margine basso del cimitero. La pendenza più evidente si sviluppa in direzione

< Monte Grifone
da piazza Santa Maria di Gesù, Palermo
(foto di Sandro Scalia, 2024)

longitudinale, registrando una differenza di quota dalla via Falsomiele al margine nord della cordonata di 7,50 m. L'ambito è privo di vegetazione, eccetto tre alberi alti circa 4 m sul bordo ovest e un albero di circa 15 m davanti la scuola.

Prefigurare il nucleo di Santa Maria di Gesù come cuore della forestazione urbana a Monte Grifone rende indispensabile trasformare lo slargo a conclusione del tracciato di accesso alla montagna in una piazza pedonale di approdo, sosta e aggregazione, anche considerando la presenza della scuola elementare e del nuovo polo scolastico previsto dal Piano Regolatore Generale nel lotto d'angolo fra le vie Brasca e Santa Maria di Gesù, sulla testata settentrionale della piazza.

Progetto

- a) Quale progetto per la piazza pedonale, liberata – già per ipotesi – dalle automobili?
- b) Le essenze vegetali della salita Belvedere possono avere una prosecuzione nella piazza di Santa Maria di Gesù?
- b) Quale posizione può assumere la croce lapidea esistente per contribuire ad esprimere l'avvicinamento al convento?
- c) Quali architetture (temporanee o più durature) possono sostituire i magazzini dei fiorai?
- d) Come riconfigurare il fondale sud-est della piazza con un ingresso al complesso di Santa Maria di Gesù?

Programma

- piazza pedonale pavimentata con spazio gioco per bambini e caffetteria;
- singola corsia carrabile per esigenze specifiche di trasporto (carro funebre, emergenze ecc.);
- fermata *bike-sharing*, bus;
- strutture temporanee per la vendita dei fiori.

Elaborati

ogni gruppo elabora 4 tavole formato A0 orizzontale in questo caso così ripartite:

- 1 Planimetria 1:1000 (A0 orizzontale)
- 2 Planimetria 1:200 (A1 verticale)
Sezione trasversale 1:200 (A1 verticale)
- 3 Sezione longitudinale 1:200 (A0 orizzontale)
- 4 Prospettiva (A0 orizzontale)



◁ Stato di fatto

SCUOLA ELEMENTARE
TOMASINO BARTOLOMEO

CROCE LAPIDEA

MAGAZZINI

CORDONATA

FIORAI



△ Sezione FF



▷ Sezione GG

0 2.5 5 10

SCUOLA ELEMENTARE T. BARTOLOMEO PIAZZA DI SANTA MARIA DI GESÙ



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA, SCUOLA DI ARCHITETTURA**

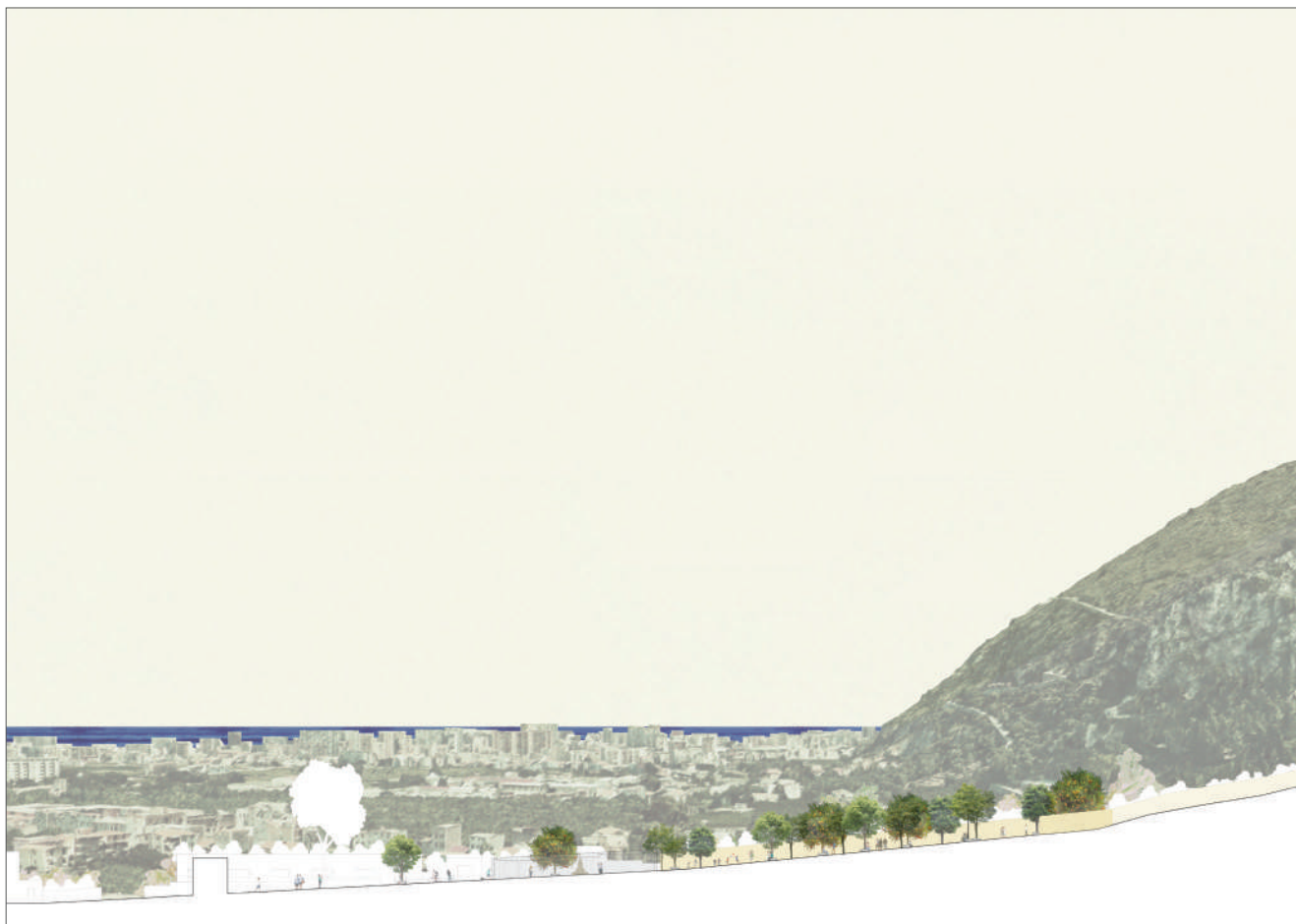
Gabriele Bartocci
collaboratori Ani Bejte, Mattia Gennari, Federico Gracola



Il senso della proposta progettuale di un ridisegno dello spazio della piazza è di conferire una nuova identità urbana a quello che oggi costituisce uno slargo, quale tratto finale di approdo di via Santa Maria di Gesù ai piedi del Monte Grifone.

L'area oggetto di intervento è il punto in cui confluiscono sia la via carrabile, propaggine meridionale del tessuto novecentesco della città di Palermo, sia la salita Belvedere, percorso agreste di collegamento tra lo spiazzo e il complesso del convento di San Benedetto, posto a monte. L'atteggiamento progettuale adottato è quello di concepire lo spazio come una grande soglia, un piano architettonico che innesta il costruito nella montagna e al contempo introduce la struttura forestale nella città, sancendo il rapporto di corrispondenza tra sistema urbano e territorio.

Sul lato meridionale del piazzale attualmente insistono tre percorsi (la salita Belvedere, il viottolo che conduce all'ingresso principale del camposanto e un percorso gradonato senza sbocco) che formano un sistema tripartito di collegamenti privo di gerarchia dei tracciati stradali. Obiettivi



0 2.5 5 10

vo del progetto è quello di ridurre le strade a una grande piazza a sviluppo longitudinale, che si fa porta d'ingresso: della città verso il monte e del monte nella città.

Sbarcando nella piazza discendendo dal colle, questa risulta generarsi da un allargamento del percorso che, stretto tra due muri, si dilata trasversalmente ad accogliere lo spazio urbano, opportunamente rimboscato.

Dal punto di innesto del viottolo nel piazzale, un piano pavimentato in pietra locale drenante, si genera una gradinata dalle alzate di 3 cm che, secondo un intervallo crescente, scandisce lo spiazzo stabilendo ordine e rigore alla composizione.



Lo spazio della piazza, per chi giunge da via Santa Maria di Gesù, è caratterizzato da una forte accelerazione prospettica, convergente verso la salita Belvedere, dovuta al raddoppio del muro orientale verso il viale del cimitero.

Questo sarà rivestito in acciottolato di ghiaia, lo stesso materiale di cui sono pavimentati i camminamenti interni al camposanto. Sull'asse di simmetria del viale, di fronte al volume che ospita i fiorai e uno spazio ristoro, è posizionata la croce lapidea.